

## Le molteplici identità dell'Isola

Multimediale e inclusiva, la collettiva contemporanea inaugurata a Palazzo Ciampoli di Taormina Da Bazan a Schifano: un percorso nelle diverse prospettive con la guida degli stessi autori

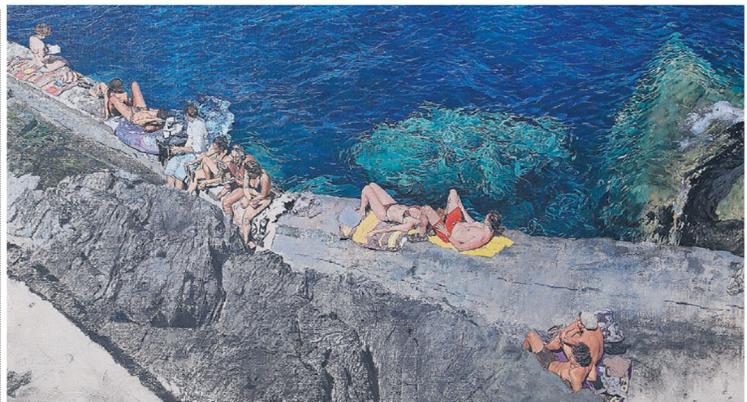
# Dodici grandi artisti per «Le Cento Sicilie»

**N**ata negli studi, dove ci si sporca di colore, si pensa, si collega, si cuce. È inutile cercare un fil rouge attraverso le opere di dodici artisti, sarebbe un ridurli ad un unico sentire: meglio lasciarli liberi di impaginare, raccontarsi, confrontarsi. Perché la Sicilia non è solo una e trina, è anche dieci, venti volte un unico sguardo declinato su stili e pensieri, senza lasciarsi affascinare dalla sciltitudine di sciasciana memoria. Troppo facile percorrerla da Trapani a Siracusa, barcollando su spunti faciloni: tanto Franco Polizzi si immerge nel mare dei Miceici, si bea di acqua morbida e delicata, quanto Giovanni La Cognata è realista, oggettivo, corposo. E sono solo due degli esempi de «Le Cento Sicilie». Il più ibrido dei continenti, la collettiva a Palazzo Ciampoli, a Taormina, dove resterà fino al 14 novembre, impaginato dal parco archeologico Naxos Taormina, diretto da Gabriella Tigano, e innestata sul progetto «Arte Sicilia Contemporanea», ciclo dedicato alla valorizzazione della residenza in stile gotico-catalano che negli anni passati è stata restaurata dalla Regione, e che adesso ospita le opere di Alessandro Bazan, Giovanni Blanco, Barbara Cammarata, Giuseppe Colombo, Emanuele Giuffrida, Giovanni Ludice, Giovanni La Cognata, Filippo La Vaccara, Franco Polizzi, Ignazio Schifano, Samantha Torrisi e William Marc Zanghi.

Simonetta  
Trovato

Nata da un'idea di Giuseppe Vella e Diego Cavallaro, che ne firma il progetto espositivo, la mostra è un vero percorso nelle diverse prospettive con la guida degli stessi autori. Alle opere è stato infatti affiancato un video introduttivo e un'infografica con Qr Code collegato a singole interviste video realizzate dallo stesso Cavallaro, che ha raggiunto gli artisti in studio, ascoltando il racconto legato alla fase creativa. «Una mostra che parla delle molteplici anime della Sicilia e già nel titolo cita Bufalino – spiega l'archeologa Gabriella Tigano –. Un omaggio non casuale, con un'impostazione multimediale, inclusiva e assai innovativa». Minuzioso, surreale e barocco è Giuseppe Colombo, il più giovane del Gruppo di Sicili a cui è legato anche Polizzi, come spiega nel suo saggio introduttivo il critico Ivan Qvaroni. Di diversa formazione (autodidatta) è invece il gelese Giovanni Ludice, sfrontato, narrativo, fotografie del reale senza infingimenti o veli; stessa costruzione per Emanuele Giuffrida, anch'egli violentemente lucido e affilato, gradatamente inquietante. Filippo La Vaccara sborza le sue sculture (terracotta trattata con ingobbio) come se le accarezzasse; se il ragusano Giovanni Blanco ama calare le sue visioni in un universo che nulla ha del figurativo, la catanese Samantha Torrisi cuce landscape suggestivi e lontani, e Barbara Cammarata si serve di un immaginario fantastico e surreale per costruire figure ibride. Ed eccoci ai palermitani: Alessandro Bazan ci ha abituato alle sue figure scattanti e filiformi che sembrano scappare dalla realtà, ma restano comunque invischiata; Ignazio Schifano è concitato, affusolato, veloce in un linguaggio mai forbitto. Su lastra e tavoletta di cemento lavora William Marc Zanghi, che ruba figure allucinate da un suo universo personalissimo ancora da scoprire. (\*SIT\*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Le opere.** In alto Giovanni Ludice, Vita, olio su tela, 2018 collezione privata Catania; a sinistra La Vaccara, untitled, 2019 terracotta e ingobbio; a destra Barbara Cammarata, Bird of Paradise; in basso a sinistra Alessandro Bazan, Night on day, 2017, olio su tela; in basso a destra Samantha Torrisi, Dove non si vede a un passo, olio su tela



**Alle opere è stato affiancato un video introduttivo con delle interviste realizzate da Diego Cavallaro L'archeologa Gabriella Tigano: «È una mostra che cita già nel titolo Gesualdo Bufalino, un omaggio non casuale, con una impostazione innovativa»**